

# BOIELDIEU FRANCOIS – ADRIEN

Compositore francese

(Rouen, 15 dicembre 1775 – Varennes-Jarcy, 8 ottobre 1834)



Artista nato sotto l'Ancien Régime, Boieldieu si formò durante il Terrore, divenne celebre durante il Consolato e l'Impero, fu onorato dai Borboni e declinò con la Rivoluzione di luglio: rimane il principale compositore francese d'Opéra del primo quarto del XIX secolo.

Fu posto dal padre, segretario dell'arcivescovado di Rouen, come corista nella chiesa metropolitana, apprendendovi i primi elementi di musica dal maestro Urbain Cordonnier; passò poi sotto la direzione di Charles Broche, organista della cattedrale ed «artista di qualche merito». Didatta ordinariamente severo nei confronti dei propri allievi, il Broche fu particolarmente duro nei confronti del giovanissimo *Boiel*, secondo la sua convinzione che alle giovani promesse occorresse riservare un cattivo trattamento. Si dice, a questo riguardo, che Boieldieu dovesse svolgere per il suo maestro il servizio di cameriere, come aveva già dovuto fare Haydn con Porpora e che un giorno, per evitare la punizione prevista per una lieve mancanza, sia scappato fino a Parigi.

A sedici anni Boieldieu possedeva un piacevole talento di esecuzione al pianoforte, delle felici idee melodiche e qualche nozione di armonia; si faceva anche già sentire in lui, con grande intensità, quella passione per il teatro che sarà decisiva per il suo indirizzo artistico. I suoi scarsi risparmi erano impiegati per un posto all'Opéra - e quando mancava il denaro, come spesso gli accadeva, suppliva l'ingresso di sotterfugio - a deliziarsi delle musiche di Grétry, di Dalayrac o di Méhul. Aveva già composto diverse romanze: *Quand, par pudeur*, *Au sein des plaisirs*, *Dans mes ennuis*, *De la lune les lueurs sombres*, *Charmant objet* e, nel 1792, un *Concerto per pianoforte*, ma per un artista promettente come lui, il massimo della felicità sarebbe consistita nel comporre un'opera ed il libretto glielo scrisse il padre Jean-François. Nacque così, nel 1793, la sua prima opéra-comique, *La Fille coupable*, in 2 atti, rappresentata al Théâtre des Arts di Rouen il 2 novembre 1793.

Il Terrore non impediva le rappresentazioni teatrali ed a Rouen si tenevano importanti attività musicali: altre sue romanze furono cantate dal celebre tenore Garat e, incoraggiato dall'accoglienza favorevole della sua prima opera, ancora con il concorso librettistico del padre, il 28 ottobre 1795 mandò sulle scene i 3 atti della *Rosalie et Myrza*, che fu un successo, anche se, purtroppo, lo spartito è andato perduto.

## A Parigi

Nell'estate del 1796 Boieldieu prese la decisione di trasferirsi a Parigi dove soltanto qui un artista di valore avrebbe potuto raggiungere il successo. La necessità di trovare un guadagno immediato fu soddisfatta nell'impiego di accordatore di pianoforti nella fabbrica di strumenti musicali Érard, allora rinomata, dove avrebbe potuto trovare appoggi e conoscenze utili alla rappresentazione dei suoi lavori. Per qualche anno dovette accontentarsi di veder pubblicate per pochi franchi le sue romanze che tuttavia, cantate nei *Salons* popolari della capitale, riscuotevano una favorevole accoglienza per la loro fattura leggera e graziosa.



Il suo talento era orientato all'opera comica e due erano i teatri che a Parigi accoglievano opere siffatte: il Teatro Favart, dove si rappresentavano anche, date le circostanze politiche, soggetti patriottici, ed il Teatro Feydeau, dove pure avevano accoglienza i drammi eroici di Cherubini e Lesueur. Qui, nel 1797, Boieldieu propose a Feydeau *La Famille suisse*, di uno «stile semplice ed ingenuo, di piacevole eleganza», *Mombreuil et Merville*, opera fredda, che non ebbe alcun successo, e *L'Heureuse Nouvelle*, opera di circostanza, composta in occasione del Trattato di Campoformio.

L'anno successivo, questa volta al Favart, propose il dramma in 3 atti *Zoraïme et Zulnar*: il successo fu immediato ed entusiastico; «melodie facili, graziose e spirituali, strumentazione ricca di bei dettagli, un giusto senso della scena, queste le qualità dell'opera che può essere considerata il primo titolo di Boieldieu all'altezza della fama che egli ottenne in seguito»

La sua pur modesta produzione strumentale - aveva composto fino ad allora un *Concerto* e due *Sonate* per pianoforte ed un *Duo* per arpa e pianoforte - gli valsero nel 1797 la nomina d'insegnante di pianoforte al Conservatorio musicale parigino, da poco costituito: chi l'ha avuto per professore, lo descrive troppo preso dai suoi interessi di compositore e perciò «un piuttosto cattivo maestro di piano, ma la sua conversazione, dove brillavano notazioni molto fini sulla sua arte, era accolta con interesse dai suoi allievi e non era senza frutto per i loro studi». Preparando una sua nuova opera, *Le Calife de Bagdad*, spesso chiedeva consigli agli stessi allievi «con un'incantevole modestia» e la lezione di pianoforte passava con gli studenti «intorno lui a cantare brani della nuova opera». Non solo, ma a volte accoglieva anche le correzioni d'armonia suggerite dai suoi allievi: del resto Boieldieu ammise sempre le proprie insufficienze sull'arte del contrappunto e della fuga.

## In Russia

Il matrimonio con la danzatrice Clotilde-Augustine Mafleuroy, celebrato il 19 marzo 1802, si rivelò subito un fallimento e così Boieldieu preferì allontanarsi dalla Francia nell'aprile 1803, accettando l'incarico di maestro di cappella offertogli dallo zar Alessandro I. Il suo contratto d'impiego prevedeva l'allestimento annuale di tre opere teatrali, non facile da adempiere a causa della mancanza, in Russia, di librettisti e così per il suo *Rien de trop* utilizzò un vaudeville francese, analogamente a quanto occorre per *La jeune femme colère*, *Amour et mystère*, *Les voitures versées* e *Un tour de subrettes*.

## STRALCIO DELLO SPARTITO PER L'OPERA "LA DAME BLANCHE"

### LA DAME BLANCHE

OPÉRA-COMIQUE EN 3 ACTES  
d'Eugène SCRIBE

Musique de François-Adrien BOÏELDIEU

N°11 : ENTRACTE ET AIR

"Enfin, je vous revois"

ANNA (soprano)

Allegro moderato (♩ = 120)

ANNA

PIANO

ff

cresc. molto

© 2006 by PRIMA VOCE Editions, Paris

PXE, 0018

Printed in France

In altre occasioni utilizzò libretti di opere già musicate: è il caso di *Calypso*, già musicata da Lesueur con il titolo di *Télémaque*, e di *Aline, reine de Golconde*, messa già in opera da Henri-Montan Berton. Con il peggioramento delle relazioni diplomatiche tra Russia e Francia, alla fine del 1810 lasciò San Pietroburgo. A Parigi, trovò l'Opéra comique dominata da Nicolò Isouard, che suppliva «alla negligenza della composizione con il merito della fecondità» Nel terzo decennio del XIX sec. Boïeldieu era considerato, insieme ad Auber, una sorta di re senza corona dell'opéra-comique. Egli fu molto sensibile agli stimoli dell'opera italiana e del *Singspiel* tedesco.

## LA DAME BLANCHE

di François-Adrien Boïeldieu (1775-1834)

libretto di Eugène Scribe, dai romanzi *Guy Mannering* e *The Monastery* di Walter Scott

Opéra-comique in tre atti

*Prima:*

Parigi, Opéra-Comique, 1° dicembre 1825

*Personaggi:*

Jenny (S), Anna (S), Dikson (T), George Brown (T), Gaveston (B)

Composta dopo gli otto anni trascorsi in Russia, durante i quali il compositore tentò di tenere alta la bandiera francese in un periodo in cui la ‘scuola napoletana’ trionfava un po’ dovunque, *La dame blanche* rappresentò una svolta decisiva all’interno della produzione di Boïeldieu ed aprì la strada alla grande stagione ottocentesca dell’*opéra-comique*. I contemporanei ne furono affascinati ed uno straordinario successo accompagnò l’opera per tutto l’Ottocento. Il soggetto, ingenuamente ‘romantico’ nel suo rifarsi ai romanzi di Scott, offrì il pretesto per una musica lieve e brillante, qua e là appena venata di malinconia.

## FOTO DI SCENA



### La trama

#### Atto primo

##### *Scozia, 1759*

Ospite di Dikson e di sua moglie Jenny, il giovane George Brown viene informato sulle vicende del castello di Avenel e sul fantasma che lo abita: la misteriosa Dama bianca. La tenuta, morti gli antichi proprietari, è ora sotto la tutela dell'avidio Gaveston e deve essere messa all'asta. Brown, che in seguito ad una ferita di guerra ha perduto la memoria, racconta a sua volta di essere alla ricerca della sconosciuta fanciulla che l'ha curato durante la sua convalescenza. Frattanto Gaveston trama per impossessarsi della tenuta, contrastato dagli altri possidenti del paese, che intendono allearsi per poterla riscattare.

## Atto secondo

Giunge al castello Anna, un'orfanella che i conti avevano preso sotto la loro protezione; è lei la misteriosa salvatrice di George, ed è sempre lei (sotto le sembianze della Dama bianca) ad aver finora protetto il castello dalle mire di Gaveston. Sarà ancora merito di Anna se George potrà partecipare all'asta e riuscirà a vincere la gara; un tesoro, nascosto dai vecchi proprietari in un luogo che solo la ragazza conosce, servirà allo scopo.

## Atto terzo

Le trame di Gaveston vengono così sventate, e George (che nel frattempo ha scoperto di essere il figlio smarrito del conte) sposerà Anna fra la soddisfazione generale.

Resta un mistero come mai, dopo un così lungo periodo di trionfi (nel 1826 venne rappresentata centocinquanta volte), l'opera sia oggi uscita dal repertorio. Forse troppo spesso nel nostro secolo, il capolavoro di Boïeldieu è stato riduttivamente eseguito in chiave quasi operettistica, dimenticando che il compositore (soprattutto per la parte di George) predispose ruoli vocali dalle notevoli difficoltà virtuosistiche, in parte paragonabili a quelle affidate da Rossini ai suoi interpreti.



## FOTO DI SCENA



### **Scozia, un luogo romantico**

Il mito della Scozia, con i suoi castelli - pieni di fantasmi - in perenne conflitto tra loro, si diffuse all'inizio del XIX sec. attraverso i romanzi di Walter Scott.

I suoi emozionanti racconti in forma drammatica, con la loro affascinante atmosfera locale, ammaliarono i compositori, e sulle scene europee si fecero avanti, uno dopo l'altra, una serie di opere basate in modo più o meno diretto sulle storie di Walter Scott.

Una delle prime fu la *La donna del lago* (1819) di Rossini, sempre molto sensibile alle nuove tendenze. Lo seguiranno altri due importanti compositori italiani più giovani di lui, Donizetti e Bellini (*Lucia di Lammermoor*, ed *I puritani*, entrambe del 1835).

Ma tale tendenza si diffuse anche in Francia, dove Auber compose *Leicester* (1823), e Boieldieu *La dame blanche* (1825).

In realtà, che quest'ultima opera sia ambientata in Scozia risulta evidente solo in alcuni punti, per esempio nel canto nazionale scozzese che riporta George alla sua patria perduta (terzo atto), la cui melodia è ripresa da una ballata scozzese.

## Asta sulla scena

Nell'*opéra-comique* i "numeri musicali" sono legati da dialoghi in prosa.

Boieldieu rispettò questa tradizione ma compose anche recitativi drammatici. Nell'asta alla fine del secondo atto la tensione è molto alta.

Questa scena è una vera rarità per un'opera cantata e sarà ripresa da Stravinskij, in uno stravagante parallelismo, nell'opera *The Rake's Progress*.

L'esitazione e la risolutezza, la concordia ed il coraggio, la disperazione e l'entusiasmo si combinano in una complessità di alto valore drammatico.

## BOZZETTO



## Opere

La Fille coupable (1793)  
Rosalie et Myrza (1795)  
L'Heureuse Nouvelle (1797)  
La Famille suisse (1797)  
Le Pari ou Mombreuil et Merville (1797)  
Zoraïme et Zulnar (1798)  
La Dot de Suzette (1798)  
Les Méprises espagnoles (1799)  
Emma ou La Prisonnière (1799) (con Cherubini)  
Béniovski ou Les Exilés du Kamchattka (1800)  
Le Calife de Bagdad (1800)  
Ma Tante Aurore ou Le Roman impromptu (1803)  
Le Baiser et la quittance ou Une Aventure de garnison (1803)  
Aline, reine de Golconde (1804)  
La Jeune Femme colère (1805)  
Abderkan (1805)  
Un Tour de soubrette (1806)  
Télémaque (1806)  
Amour et mystère ou Lequel est mon cousin? (1807)  
La Dame invisible (1808)  
L'Athalie (1808)  
Rien de trop ou Les Deux Paravents (1811)  
Jean de Paris (1812)  
Le Nouveau Seigneur de village (1813)  
Le Béarnais ou Henri IV en voyage (1814)  
Angéla ou L'Atelier de Jean Cousin (1814)  
La Fête du village voisin (1816)  
Charles de France ou Amour et gloire (1816)  
Le Petit Chaperon rouge (1818)  
Les Voitures versées ou Le Séducteur en voyage (1820)  
Les Arts rivaux (1821)  
Blanche de Provence ou La Cour des fées (1821)  
La France et l'Espagne (1823)  
Les Trois Genres (1824) (con Auber)  
Pharamond (1825)  
La Dame blanche (1825)  
Les Deux Nuits (1829)  
La Marquise de Brinvilliers (1831) (con Auber, Cherubini ed altri)



### **Produzione strumentale**

- Concerto per piano, 1792
- Sonata per arpa (perduta), 1795
- Sonata per piano opera 1, 1785
- Sonata per piano opera 2, 1795
- Primo duo per arpa e piano, 1796
- Secondo duo per arpa e piano, 1796
- Sonata per violino opera 3, 1799

Sonata per piano opera 4, 1799  
Trio per piano opera 5, 1800  
Sei piccoli pezzi ed esercizi facili per piano, 1800  
Sonata per piano opera 6, 1800  
Terzo duo per arpa e piano con polacca, 1800  
Valzer per piccola orchestra, 1801  
Concerto per arpa, 1801  
Quarto duo per arpa e piano, 1803  
Sonata per violino opera 7, 1807  
Sonata per violino opera 8, 1807  
Romanze